

TASSE Si paga il 40% dell'aumento deciso dal Comune Ci tocca anche la Mini-Imu

Venerdì 24 gennaio prossimo scade il termine per il pagamento della Mini-Imu, imposta aggiuntiva varata dal governo, che ha creato non poche polemiche perché non è estesa a tutti i Comuni (ma solo a quelli, come Cavallermaggiore, che avevano aumentato l'aliquota dell'Imu) e poiché costringerà i cittadini ad un ulteriore esborso dopo i molti balzelli già pagati lo scorso anno.

«A fine 2013 – spiega l'assessore al Bilancio Tino Testa – il governo ha abolito solo in parte l'Imu sulla prima casa. Ora, con la Mini-Imu, i contribuenti sono chiamati a pagare il 40% della differenza tra l'aliquota base dell'Imu e l'aliquota stabilita dal Comune».

Per la **prima casa** l'aliquota base è al 4 per mille, mentre il Comune di Cavallermaggiore l'aveva portata al 5 per mille (differenza: 1 per mille).

Per i **terreni agricoli** l'aliquota base è al 7,6 per mille, portata all'8,9 per mille dal Comune (differenza: 1,3 per mille). «Per i terreni agricoli – aggiunge Testa – l'aboli-



Ancora esborsi per il povero contribuente

zione è ancora una volta parziale e riguarda solo quelli posseduti e condotti da coltivatori diretti o Iap (Imprenditore agricolo a titolo principale) iscritti nella previdenza agricola, mentre per gli altri proprietari la seconda rata Imu era da pagare totalmen-

te». L'importo della Mini-Imu si determina attraverso un complesso calcolo. Per sapere

quanto pagare i cittadini possono rivolgersi ai centri di assistenza fiscale o ai sindacati o al proprio commercialista. L'ufficio tributi del Comune è a disposizione per offrire chiarimenti; sul sito del Comune si trova, inoltre, una scheda di spiegazione con un esempio di calcolo, nonché un software di facile uso per quantificare da soli l'importo da versare.

«Il Governo – commenta il sindaco Antonio Parodi – dopo aver promesso l'abolizione dell'Imu sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali, per la seconda rata non è stato in grado di trovare la copertura finanziaria, cosicché la soluzione escogitata è stata quella di una abolizione parziale dell'imposta, mettendo in difficoltà i Comuni e facendo gravare i costi sul contribuente. La stessa Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha tenuto un atteggiamento ambiguo che alla fine ha penalizzato i Comuni come Cavallermaggiore che l'aliquota base l'avevano aumentata lo scorso anno». ●